

INTERVENTO CONFERENZA SERVIZI LOMBARDIA

Pime - Milano 19-11-2018 – Emilio Didonè

Prima di tutto voglio ringraziare l'Assessore al Lavoro della Regione Lombardia per il riconoscimento politico di intermediazione sociale attribuito al sindacato, oggi non così scontato in questo Paese.

Fino a ieri il sindacato, la Cisl era il vero e unico riferimento per le controversie di lavoro, di rapporti con l'Inps e di rapporti con il fisco: **“vai al sindacato, vai alla Cisl che ti risolvono il problema.”** Un lavoratore, un cittadino aveva un problema si rivolgeva al sindacato.

Oggi tutto è cambiato: contesto sociale, mondo del lavoro, canali di informazione, abitudini diverse, avvento del mondo digitale. Non è più riconosciuto solamente al sindacato la prerogativa e la capacità di risolvere i problemi delle persone anche di coloro che noi vogliamo rappresentare.

Infatti meno del 50% degli iscritti Cisl si rivolge ai Caf Cisl per il mod. 730, mentre le vertenze individuali depositate all'Ufficio del Lavoro e alle sedi giudiziarie sono patrocinate dal sindacato solo per circa un 15 – 20% del totale. La stessa tendenza si può vedere anche per agli altri servizi. Un altro esempio riguarda l'Inas, dove prima e dopo le 15 euro la domanda è sempre più di consulenza e pratiche “non statisticabili” e non di attività “remunerativa con punteggio”.

A proposito approfittiamo della presenza qui oggi del presidente Inas Nazionale Gigi Petteni per riaffermare che, una volta messo in sicurezza il bilancio dell'Inas, **una quota delle 15 euro deve ritornare nei territori** con i conti in equilibrio, dove è stato prodotto il servizio, per premiare e stimolare i territori a lavorare meglio con i conti a posto.

Senza poi prendere in considerazione il continuo aumento di **una agguerrita concorrenza** - impensabile solo qualche anno fa - e un trend crescente di persone che si affidano alle attività on line “del fai da te”, per fortuna ancora troppo burocratico e complicato.

Oltre alla concorrenza, occorre prendere atto che i servizi Cisl si trovano anche di fronte a due novità contrapposte e contraddittorie. La prima, uno Stato che, pur continuando a funzionare male, ha sposato la soluzione del rapporto diretto con i cittadini affidandosi alla via telematica. La seconda, una serie di tagli continui di contributi a Patronati e Caf, che hanno di fatto sostituito lo Stato negli ultimi 15 anni.

Come affrontare questa situazione? **Da sempre ho considerato i Servizi, gli Enti, le Associazioni e le Categorie come parte integrante dell'attività politica della Cisl**, come strumenti di tutela individuale, di presa in carico dell'iscritto a 360 gradi (penso ad Antea per accompagnare un nostro iscritto in ospedale nel momento del bisogno) e soprattutto come strumento di proselitismo attivo. ~~Non è stato un caso che l'allora Fises per prima a Milano ha fornito il servizio fiscale e la consulenza legale in forma gratuita ai suoi iscritti. Ma i risultati si sono visti, eccome e tutta la Cisl ne ha beneficiato!~~

Ma il ripetersi ciclico di alcuni eventi che investono i nostri servizi quasi sempre di natura strettamente economica **la dice lunga su quanto lavoro c'è da fare**, su quanto tutti insieme dobbiamo impegnarci per correggere ciò che non ha funzionato e ciò che può essere migliorato.

Me lo sono chiesto a Roma ma lo ripeto qui oggi. **Dove eravamo noi tutti dirigenti Cisl? Perché chi avrebbe dovuto vigilare non si è accorto per tempo? Perché si interviene solo quando la barca è in pericolo di affondare e non prima?**

Nonostante questo quadro non troppo lusinghiero, dobbiamo ripartire e guardare avanti. Dobbiamo lavorare tutti insieme per impedire che ciò possa accadere di nuovo. Dobbiamo essere capaci di iniettare adeguati e efficaci anticorpi nel sistema per monitorare, prevenire e controllare le situazioni. Qui nessuno si può tirare fuori, ognuno con la sua parte di responsabilità, grande o piccola che sia: dai segretari generali all'ultimo dei collaboratori.

Dai dati sui servizi emerge un fenomeno politico ancora molto rilevante. Ogni anno circa 1.000.000 di persone si recano alle nostre sedi Fnp e Cisl in Lombardia per avere risposte ai loro bisogni. E visto che le nostre sedi sono frequentate a malapena dal 50% dei nostri iscritti i margini di manovra tesseramento sono più che lusinghieri.

~~Sappiamo che la domanda di nuovi servizi è più diversificata del passato, più complessa, ma è ancora in crescita, aumenta il bisogno di presenze e orari per favorire più accessi. Al riguardo va sottolineato un aspetto che spesso alcuni di noi operatori, dipendenti, sindacalisti tralasciamo: l'utenza che si presenta alle nostre sedi attribuisce e associa, nel bene e nel male, l'identificazione tra Servizio/Ente/Associazioni/Categorie e nostro sindacato, in altre parole "sono andato alla Cisl".~~ Pertanto occorre lavorare tutti insieme per eliminare anche quelle **situazioni dove sembra che la presenza dei servizi dentro le sedi Fnp e Cisl corrisponda a quella di certi negozi aperti dentro i grossi centri commerciali che, pur dentro lo stesso edificio, sono diventate strutture autonome per obiettivi, burocrazia, organizzazione e purtroppo anche per il proselitismo.**

~~I Servizi sono nati prioritariamente per gli iscritti Cisl. Come i Servizi non devono essere considerati solo come fonti di risorse dalla Cisl neppure i Servizi si devono sentire come corpi estranei e separati dentro la Cisl.~~ Pertanto, anche se possiamo comprendere le ragioni per cui le società e le Unioni trovano forse più conveniente lavorare con "i non iscritti" per cercare di non chiudere i bilanci in rosso, per la **Fnp è strategico riportare i Servizi presso le sedi Fnp e Cisl per un servizio ai nostri iscritti ma soprattutto per fare nuovi iscritti.**

Teniamo ben presente che anche grazie alla loro quota di iscrizione associativa la Cisl riceve rappresentanza politica nel Paese e risorse economiche per fare organizzazione. Quindi **non è blasfemo individuare forme di accoglienza preferenziali e costi di servizio a tariffe concorrenziali** nel mercato di oggi. E' meglio che le persone vengano nelle nostre sedi piuttosto che in quelle di altre associazioni!

Riteniamo anche che il **"tema" dei servizi debba essere affrontato in termini collegiali, e non da ogni singola struttura preoccupata della soluzione a un proprio singolo problema di bottega e di bilancio. Quindi si ad integrazioni concrete e**

sinergie reciproche dentro i Servizi Cisl per far sì che la tessera Cisl diventi veramente il passe-partout di accesso a tutti i Servizi/Enti/Associazioni/Categorie.

I Servizi nella Cisl non devono funzionare come compartimenti stagni, a partire dalle “catene di comando”, fino a ieri di fatto autonome. Occorre creare maggiore sinergia con la Cisl e **riportarli sotto la “regia politica” della nostra Confederazione**: una specie di Holding in cui vi sia una vera e propria “guida confederale” che lavori insieme alle Federazioni e a tutti i servizi Cisl, ma con potere decisionale di ultima parola quando è difficile trovare sinergie condivise tra le diverse società autonome.

La Fnp regionale e territoriali lombarde contribuiscono in concreto all’operatività di servizi e associazioni. In termini di importanti risorse economiche dirette e indirette, in termini organizzativi, in termini di responsabilità partecipativa mettendo a disposizione una propria rete capillare di pensionate/i che aprono e presidiano centinaia di sedi e recapiti.

Inoltre, a livello regionale e territoriale abbiamo iniziato percorsi di collaborazione e di confronto con Inas e Caf in particolare ma non solo. A partire dalla verifica del lavoro svolto insieme e dalla messa a punto di piani di formazione continua per i nostri collaboratori pensionate/i che hanno voglia di riqualficarsi per far fronte alle nuove esigenze. E’ nostra intenzione e programma proseguire anche con altre **Servizi/Enti/Associazioni/Categorie della Cisl.**

E’ un percorso che interessa sia il livello regionale che territoriale. Lavorare insieme, per trovare insieme sintesi organizzative puntuali e rispettose delle diverse sensibilità e responsabilità Obiettivo **fare un’organizzazione che operi con consapevolezza e umiltà nel territorio.**

In una fase di crisi economica e conseguente disagio sociale, la presenza della Fnp sul territorio costituisce un’occasione formidabile per riavvicinare i cittadini alla partecipazione attiva della vita sociale. **Il proselitismo deve tornare a essere il centro della nostra azione, proprio per questo è necessario non solo rafforzare la rete dei nostri servizi ma anche uscire “allo scoperto”, pubblicizzando i nostri servizi nei luoghi maggiormente frequentati dai cittadini e pensionati, anche per “coinvolgerli e agganciarli” alla nostra azione politica nel Paese.**

La Fnp è a disposizione, a completa disposizione della Confederazione.

In conclusione, due punti che mi stanno particolarmente a cuore e che sono argomento di dibattito nei nostri organismi Fnp.

Il primo, la Fnp non è la Federazione dei pensionati a cui delegare operatività ma senza responsabilità decisionali nei servizi. **Siamo una Federazione importante, ne più ne meno di altre, ma come tale vogliamo essere considerati anche quando si discutono le scelte politiche, organizzative ed economiche che riguardano i servizi e la vita della Cisl in Lombardia. Inoltre, non siamo la Federazione dei servizi ma siamo una Federazione attivamente impegnata nella vita delle comunità territoriali, negoziazione sociale con Comuni e Istituzioni tutti i giorni.**

Il secondo, premesso che siamo confederali a prescindere anzi per la sua composizione la Fnp è la Federazione più confederale della Cisl. Per questo parlano i nostri comportamenti, il nostro modo di fare sindacato, la nostra coerenza, la nostra disponibilità il nostro buon senso, la nostra responsabilità che a partire dalla segreteria nazionale scende fino al più piccolo dei territori che contribuisce solidalmente al nuovo progetto Inas.

Pertanto, più responsabilità, più sinergia, più collegialità ma soprattutto più etica perché i servizi non sono un affare di pochi dirigenti ma sono un patrimonio di tutta la Cisl, di tutti gli iscritti Cisl.

Buon lavoro a tutti.

Emilio Didonè, Segretario Generale FNP Cisl Lombardia